I dissidenti cinesi hanno scelto lo slogan per il 2012, anno del Drago: "Sepolti vivi". L'espressione è stata adottata dallo scrittore Yu Jie, fuggito dalla Cina con la famiglia e arrivato negli Stati Uniti alla metà di gennaio. L'oppositore, noto per aver redatto un dossier contro il premier Wen Jiabao dal titolo Il più grande attore della Cina, ha raccontato di essere stato torturato e minacciato di morte dalla polizia di Pechino. Prima di caricarlo su un aereo in partenza per New York, gli agenti del governo hanno condotto Yu Jie in una caserma, lo hanno denudato e gli hanno rotto le dite delle mani. Uno degli aguzzini gli ha comunicato che "se dall'alto arriva l'ordine che attendiamo, in mezz'ora possiamo scavare un fossa e seppellirti vivo, senza che il mondo lo sappia". Yu Jie ha raccontato che la polizia gli ha detto che in Cina non restano più di duecento intellettuali influenti che si oppongono alla dittatura del partito comunista e che se le autorità lo ritenessero opportuno, in una notte possono finire tutti sepolti vivi sotto mezzo metro di terra. (...)

L'articolo:

<http://d.repubblica.it/dmemory/2012/02/18/rubriche/rubriche/080chi77980.html>

Il caso Weiwei:

<http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2012-02-18/weiwei-dimmi-143552.shtml?uuid=AaTbLrtE>

Passato...prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3511:li-ao-yiwu-qzaino-e-due-libri-cosi-sono-fuggito-dallainferno-cina&catid=46:diritti-umani&Itemid=105